

17 giugno 1465

Ieri abbiamo finalmente iniziato il progetto per quella che diverrà la Camera degli Sposi.

È da tanto tempo che rimugino su chi potrebbe soddisfare i requisiti da me richiesti per eseguire queste opere.

Per svolgere questo così accurato compito è stato infatti alquanto difficile scegliere una persona con le capacità adatte. Serviva soprattutto un artista del quale mi fidassi ciecamente e che avrebbe svolto il lavoro da me richiesto senza modificare il minimo particolare. Inoltre non avrebbe dovuto opporre la minima obiezione riguardo dettagli da lui non condivisi .

Dopo quasi un mese di pensieri e cambiamenti d'idee sono arrivato alla conclusione che l'unica persona che soddisfi tutti i requisiti da me richiesti è il celebre e noto artista Andrea Mantegna...

28 maggio 1465

Oggi sono davvero eccitato perché sono stato invitato dal Signore di Mantova a dipingere la stanza delle udienze. Ludovico mi ha accolto con calore ed entusiasmo e mi ha ospitato nel castello. Osservando intorno, mi sono accorto che i dipinti che mi circondavano erano davvero incredibili e mi sono chiesto se anch'io sarei stato in grado di dipingerli in maniera così perfetta.

Dopo aver percorso un lungo corridoio, siamo entrati nella stanza che io avrei dovuto affrescare. Si trattava di una camera quasi cubica, sormontata da una volta a vela, completamente spoglia e priva di particolari. Mentre mi guardavo intorno il marchese mi ha narrato due episodi per lui molto importanti, che avrei dovuto raffigurare in due delle quattro pareti della stanza.

Nella parete nord, il marchese mi ha commissionato il ritratto di corte, in un momento in cui tutta la famiglia Gonzaga è riunita sul terrazzo e il segretario

consegna al signore di Mantova una lettera con la quale la moglie del signore di Milano chiede la presenza di Ludovico a Milano per le gravi condizioni del marito Francesco Sforza, poiché Ludovico è loro alleato. Il marchese decide di accettare e parte appunto per Milano.

Nella parete ovest dovrò rappresentare il seguito dell'episodio della prima parete, ovvero l'incontro tra Francesco che, ricevuto la nomina cardinalizia parte da Pavia per recarsi a Roma passando però prima da Mantova, e suo padre Ludovico, che si sta recando appunto a Milano. Il signore di Mantova inoltre mi ha consigliato di inserire nell'episodio altri personaggi importanti, come Federico II (suo primogenito), futuro marchese, o altri nipoti, futuri vescovi o cardinali, per far risaltare la duplice dinastia, religiosa e politica, che con i Gonzaga si è raggiunta.



Il marchese mi suggerì inoltre di inserire nel paesaggio anche alcuni particolari che ricordassero la classicità romana per augurare alla dinastia Gonzaga tanta gloria, come quella dell'antica Roma.



L'ultimo affresco che dovrò realizzare è l'Oculo, posto nel centro del soffitto. Esso rappresenta particolari angeli, chiamati putti, tre dei quali tengono in mano alcuni oggetti che dovranno catturare inevitabilmente l'attenzione di chi li guarda: una mela, rappresentante il globo, segno della potenza e del potere smisurato del regnante; una coroncina di alloro, che simboleggia la corona imperiale. Infine, ma non meno importante, dovrò rappresentare un terzo putto che stringe, nella mano sinistra, una canna, simbolo dello scettro del re.



Non sarà facile realizzare questo affresco: voglio che tutto sia perfetto, la difficoltà delle tematiche voglio che ogni cosa sia ricca di dettagli, tali che solo una mente particolarmente aguzza potrebbe notare. Devo inoltre utilizzare la tecnica della prospettiva, essa è costituita dall'insieme di proiezioni che consentono di costruire l'immagine di una figura dello spazio su un piano. Voglio dare il massimo per questo lavoro: sarà dura e difficile ma voglio che la mia opera spicchi rispetto a tutti gli altri affreschi!

Per creare un effetto ancor più stupefacente realizzerò otto busti rappresentanti gli imperatori romani, posti circolarmente intorno all'Oculo.

Ogni affresco sarà realizzato in modo che sembri scolpito, come fosse in rilievo. Sarà invece solamente dipinto.



In definitiva mi ritengo molto fortunato ed onorato di essere stato scelto per realizzare un simile compito.

(Nina Lucchi, Marianna Rossi, Giulio Verrini, Irene Vezzani)